

dal 10 settembre

«EduCare» negli oratori

La misura le iniziative proposte in oratorio aiutano a cogliere la vita come vocazione alla santità? Sarà l'interrogativo di fondo del tradizionale percorso di formazione per gli educatori dei gruppi di preadolescenti e adolescenti «EduCare», che si avvia in questo mese di settembre, sul tema «Chiamati a vita piena». Sul territorio diocesano saranno attivate otto sedi negli oratori, gli incontri si svolgeranno dalle 20.45 alle 22.30: Lecco (piazza Sagrato Basilica 2), 10, 17 e 24 settembre; Gaviate (via Marconi 14), 11, 18 e 25 settembre; Rozzano (via XXV Aprile 4), 11, 18 e 25 settembre; Busto Arsizio (via Miani 3), 12, 19 e 26 settembre; Bareggio (via IV Novembre 42), 12, 19 e 26 settembre; Gorgonzola (via Matteotti 3), 13, 20 e 27 settembre; Gallarate (via Don Frappo 11), 14, 21 e 28 settembre. Verranno inoltre attivate due sedi di «EduCare Full» (dalle 9.30 alle 16): Vimercate (via Vakamonica 25), 22 settembre; Milano (via Solari 22), 13 ottobre. Iscrizioni online su [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom). Per informazioni: tel. 02.58391355.

Parlare di vocazione ai giovani

«Parlare della vita come vocazione consente di evidenziare alcuni elementi che sono molto importanti per la crescita di un giovane». Così si legge nell'*Instrumentum laboris* del Sinodo dei vescovi sui giovani. In occasione di questo importante appuntamento (che si terrà in Vaticano dal 3 al 28 ottobre) gli incontri di «EduCare», rivolti agli educatori dei gruppi dei 18/19enni e 20/30enni, vogliono appunto mettere a fuoco che «Vita è vocazione». Il tema sarà sviluppato attraverso tre passaggi (in altrettanti incontri in programma, dalle ore 20.45 alle 22.30, presso otto oratori sul territorio della Diocesi): «La vita è vocazione», liberare il nostro linguaggio da fraintendimenti e riduzioni; «L'uomo è il talento», custodire alcuni nodi dell'uomo giovane; «Una Chiesa per i giovani», l'attenzione

vocazionale nella tua Diocesi. Queste le sedi, le date e i termini per le iscrizioni, compilando l'apposito modulo online ([www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom)) a Lecco (piazza Sagrato Basilica 2), 10-17-24 settembre (iscrizioni entro l'8). Gaviate (via Marconi 14), 10-17-24 settembre (iscrizioni entro l'8). Rozzano (via XXV Aprile 4), 11-18-25 settembre (iscrizioni entro il 9). Giussano (via D'Azeglio 32), 11-18-25 settembre (iscrizioni entro il 9). Busto Arsizio (via Miani 3), 12-19-26 settembre (iscrizioni entro il 10). Bareggio (via IV Novembre 42), 12-19-26 settembre (iscrizioni entro il 10). Gorgonzola (via Matteotti 3), 13-20-27 settembre (iscrizioni entro l'11). Gallarate (via Don Frappo 11), 14-21-28 settembre (iscrizioni entro il 12). Informazioni: Servizio per i giovani e l'università (tel. 0362.647500; e-mail: [giovanis@diocesi.milano.it](mailto:giovanis@diocesi.milano.it)).

La Fom lancia una piattaforma online  
Attenzione a bullismo e cyberbullismo

Da domani al 23 settembre sono aperte le iscrizioni (online su [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom)) a «OraMfomo», la nuova piattaforma online lanciata dalla Fom (Fondazione diocesana per gli oratori milanesi) per la formazione di operatori ed educatori. Il percorso partirà l'1 ottobre e si concluderà tra il 5 e il 30 novembre, con un incontro finale in Decanato. Si vuole offrire a tutti gli oratori, attraverso un loro educatore o referente, la possibilità di formarsi su alcune tematiche specifiche che riguardano la vita dei ragazzi, senza perdere mai di vista l'orizzonte cristiano. Quest'anno l'attenzione si concentrerà sui temi del bullismo e cyberbullismo. «In oratorio vogliamo avere una cura educativa a 360 gradi - spiega don Stefano Guidi, direttore della Fom -. Proprio per questo ci accorgiamo che tante situazioni di vita dei nostri ragazzi chiedono un'attenzione e una formazione specifica. «OraMfomo» ha lo scopo di accendere

in ogni oratorio una particolare attenzione educativa. Vuole essere una piccola, ma potente scintilla per tenere viva, in modo efficace, una cura educativa che sia un reale servizio alla persona». La formazione online è lo strumento principale di «OraMfomo». Si intende sviluppare questa modalità formativa per rispondere a numerose esigenze. Innanzitutto, da parte di tutti gli oratori ambrosiani, permette di rendere possibile una rete effettiva tra parrocchie e uno scambio proficuo di esperienze e prassi.

Il pellegrinaggio, la veglia del Circo Massimo con decine di migliaia di ragazzi. Cosa resta dell'incontro di agosto

a Roma? Dalle testimonianze di chi c'era emerge l'attenzione alle nuove generazioni, invitate a non sminuire le aspirazioni

«La Chiesa sa ascoltare, ma non ci sentiamo soli»

DI CLAUDIO URBANO

Del pellegrinaggio «Per mille strade» fino a Roma, culminato nell'incontro con papa Francesco l'11 e 12 agosto, Federica Maiolo, ventenne di Merate, studentessa di Scienze dell'educazione ed educatrice in oratorio, ricorda subito la sensazione di «accoglienza» che ha provato trovandosi insieme a decine di migliaia di ragazzi alla veglia del Circo Massimo, per essere ascoltati - spiega - non solo dal proprio prete, ma da tutta la Chiesa. «Quando senti parlare di problemi che nella vita di tutti i giorni sembrano piccoli, forse perché pensi che siano solo personali, e ti senti conto invece che sono vissuti da tanti, che il Papa non solo è pronto ad ascoltarli, ma anche a dare una risposta di fede, allora capisci che non sei solo». La veglia era di fatto anche il momento simbolico dell'ascolto dei giovani anche nel cammino del Sinodo a loro dedicato, che si celebrerà poi in ottobre. «Ci è arrivata l'idea di una Chiesa aperta ad ascoltarci», continua Federica, «mentre nel mondo sembra sempre che i giovani arrivino o troppo presto o troppo tardi. Nella Chiesa, invece, anche se le difficoltà non mancano, anche noi abbiamo un'opportunità, poiché è una comunità che dovrebbe vivere come una grande famiglia». Se Federica ha sentito toccare le proprie corde soprattutto dalla domanda posta al Papa sugli affetti e sul desiderio dei giovani di costruire una propria famiglia, per altri a risuonare è stata la prima questione che toccava il lavoro e la realizzazione dei propri sogni. Gaia Boldorini di Saronno, una laurea in Storia dell'arte e un lavoro ora in un'azienda che si occupa di formazione, si è quasi immesitata nel quesito posto al Papa da una ragazza, appassionata di arte a cui però il professore che più stimava ha consigliato di studiare economia, che certamente



Un momento dell'incontro in agosto con papa Francesco

avrebbe garantito una maggiore sicurezza lavorativa. «Una domanda che ricalca la mia storia», confida Gaia. Certo, il sogno ha anche bisogno di impegno e di costanza per farlo crescere, ha ricordato il Papa, invitando i ragazzi a non sminuire le proprie aspirazioni. «Ma dal Pontefice - nota Gaia - è arrivata soprattutto un'indicazione positiva, e non solo una strigliata o il «datevi una mossa», che spesso viene invece rivolto dal mondo adulto». Dal Papa i giovani pellegrini a Roma non hanno ricevuto solo risposte su come realizzare i propri sogni. Simone Cannarozzi, di Desio, è stato piuttosto colpito dalla domanda sulla fede e sulla possibilità di appartenere alla Chiesa nonostante gli scendoli. «Ho pensato subito che, anche solo qualche anno fa, questa domanda sarebbe stata censurata. Per me è stato importante, perché a certe

domande non ho mai avuto una risposta; invece il Papa si è fermato e le ha affrontate, sono state domande forti con risposte giuste». Per tutti dunque i tre giorni a Roma sono stati un'esperienza di Chiesa e di fede. Anche se la «Notte della fede», con le Chiese aperte nel centro di Roma dopo la veglia del Circo Massimo, per molti è stata solo una notte passata a riposare, ammettono i ragazzi. Per meditare hanno avuto comunque tempo nei giorni precedenti, raggiungendo Roma a piedi da Ortona o da altre località del centro Italia con tappe da 25 chilometri al giorno, scandite da momenti di condivisione. «È stata una sorpresa ad esempio scoprire che la tomba di san Tommaso apostolo, che si dice sia stato addirittura in India, è proprio ad Ortona, oppure vedere il santuario di Manoppello», racconta entusiasta Mattia D'Adda di Merate,

ricordando con stupore anche tutti i momenti di condivisione durante il cammino con coetanei fino a poche ore prima sconosciuti. Cosa resterà ai giovani, a far loro da guida durante la vita di tutti i giorni? Arianna Mingotto, diciottenne di Desio, ricorda soprattutto l'invito del Papa a guardare la vita con leggerezza, aiutandosi l'un l'altro. Parole importanti perché, nota, «con le cose che succedono nel mondo tendiamo sempre a vedere tutto in negativo». Poi, assicura, «ho conservato e rileggerò i libretti delle preghiere». «Ai miei ragazzi in oratorio parlerò della sensazione di essere ascoltato, di non essere solo», ribadisce invece Federica pensando alla veglia insieme a migliaia di giovani. «Anche l'esortazione del Papa a rischiare penso che per loro possa essere una parola importante. Spero che anche loro possano fare tempo di quanto ho vissuto io».

Delpini al Sinodo dei vescovi nominato da papa Francesco

Papa Francesco ha nominato monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano, come membro della XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, sul tema «La vita, la fede e il discernimento vocazionale», che si terrà dal 3 al 28 ottobre in Vaticano. «La ringrazio fin d'ora - si legge nella lettera ufficiale - per la disponibilità all'invito del Santo Padre. La Sua presenza e la Sua competenza contribuiranno ad arricchire il dibattito sinodale con osservazioni, testimonianza e suggerimenti». Una tappa di avvicinamento a questo importante evento di Chiesa è stato l'incontro con il Papa, dal titolo «Siamo qui!», dell'11 e 12 agosto, con numerosi giovani giunti a Roma in pellegrinaggio da diverse regioni italiane e dalla stessa Diocesi ambrosiana. Ora la parola passa ai vescovi che a partire dall'*Instrumentum laboris* dovranno riflettere sulle

sfide dei giovani nel mondo di oggi, sulla fede e la vocazione, sul discernimento e l'accoppiamento, sull'azione educativa e pastorale della Chiesa. La posta in gioco è alta perché si tratta di interrogarsi sul futuro delle nuove generazioni, sapendo che molto può fare la Chiesa per loro per incoraggiarli, orientarli, dare loro speranza perché ciascuno possa vivere una vita piena e responsabile alla luce del Vangelo. Monsignor Delpini potrà dare il suo contributo in Assemblea a partire dalla sua esperienza nei diversi ruoli pastorali assunti in Diocesi, come pure per gli anni di vicario generale. Ora, come Pastore della Chiesa ambrosiana, in diverse occasioni durante l'anno ha incontrato i giovani nelle parrocchie e in raduni diocesani. Lì porterà senz'altro tutti nel cuore quando interverrà al Sinodo di ottobre.



Monsignor Delpini

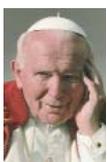
Convocazione diocesana di tutta la pastorale giovanile

Tutti gli incaricati di Pastorale giovanile (sacerdoti, religiosi/e, consacrati/e, laici) sono attesi alla convocazione diocesana di martedì 2 ottobre, alle ore 10, presso il Centro pastorale ambrosiano a Seveso (via San Carlo 2 - ingresso parcheggio da via San Francesco d'Assisi), a pochi giorni dall'inizio del Sinodo dei vescovi sui giovani. Per continuare la riflessione avviata lo scorso anno e per prepararsi a seguire i lavori di questo importante appuntamento ecclesiale

fortemente voluto da papa Francesco, è stato invitato a parlare don Armando Mattei, teologo presso la Pontificia Università Urbaniana di Roma. Nell'*Instrumentum laboris* «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale» così si legge: «Prendere cura dei giovani non è un compito facoltativo per la Chiesa, ma parte sostanziale della sua vocazione e della sua missione nella storia». Informazioni: Servizio per i giovani e l'università (tel. 0362.647500).

Le reliquie di Giovanni Paolo II a Giussano e a Besana Brianza

Dal 7 al 9 settembre la Comunità pastorale «San Paolo» di Giussano accoglierà le reliquie di san Giovanni Paolo II. Un'occasione per preparare per i giovani, cui è particolarmente rivolto l'invito-tema della tre giorni di preghiera: «Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro». Le celebrazioni si svolgeranno presso la basilica Ss. Filippo e Giacomo, dove è anche allestita la mostra «Giovanni Paolo II: il Papa che ha cambiato la storia». Venerdì 7, alle ore 20.30, arrivo delle reliquie e solenne



concelebrazione eucaristica presieduta da monsignor Roberto Busi, vescovo emerito di Mantova. Domenica 9, dopo i Vespri solenni delle ore 16, ci sarà il saluto alle reliquie in partenza per Besana Brianza, dove verranno accolte nella Comunità pastorale «Santa Caterina» per una settimana di preghiera (fino a domenica 16) con l'intenzione di affidare alla intercessione di san Giovanni Paolo II ogni vita, ogni giovane e ogni famiglia. Sabato 15, ore 17, Messa solenne con il vescovo ausiliare monsignor Luigi Stucchi.

La «notte dei passaggi» da un'età all'altra

DI MARTA VALAGUSSA

Tutti i ragazzi dell'Acz (Azione cattolica ragazzi), nati nel 2004, che si apprestano ad iniziare la prima superiore, sono pronti a vivere una serata speciale, che segnerà in modo incisivo il loro ingresso nel nuovo gruppo. Giovannissimi dell'Azione cattolica ambrosiana. La «notte dei passaggi» si svolgerà sabato 8 settembre. Appuntamento alle ore 16 presso Canzo (località fonti di Galum), pronti per trascorrere una serata davvero avventurosa. Il rientro è previsto per domenica 10 settembre nel tardo pomeriggio, dopo che, insieme a tutto il Settore giovani, i ragazzi avranno partecipato al «legnano all'Incontro», la festa di fine estate, in cui verranno

presentati i percorsi dell'Acz (Azione cattolica ragazzi) Giochi e prove coraggiose, nuovi amici, condivisione, preghiera sotto le stelle e il solenne rito di passaggio, che segnerà l'ingresso ufficiale nell'adolescenza: questo in sintesi il programma del weekend. «La «notte dei passaggi» è un momento molto divertente e al tempo stesso significativo. Segna il passaggio dall'Acz ai giovani per tanti quattordicenni che ormai sono chiamati a diventare grandi - spiega Simona Bosetti, vicepresidente Giovani Acz ambrosiana -. Al di là dell'adrenalina del momento, nella «notte dei passaggi» si nasconde un significato profondo, così difficile

da ricordare al giorno d'oggi, soprattutto per i ragazzi più giovani: il passaggio da un'età all'altra. Da questa notte i ragazzi sono chiamati a crescere davvero, acquisendo libertà ma anche responsabilità, lasciandosi alle spalle un tempo ormai concluso, che non fa più per loro. Risulta inevitabile quindi intravedere nella «notte dei passaggi» uno stile che può essere utile anche alla vita di ognuno di noi, quello della verifica. Da questa, e da molte altre esperienze dell'Azione cattolica, ci si porta a casa l'importanza di poter verificare periodicamente il proprio percorso

di vita, con la possibilità di chiedere alcune pagine e aprirle altre, scegliendo consapevolmente, senza lasciarsi trasportare dal corso naturale degli eventi. Questo ci aiuta a scorgere attentamente il filo rosso che percorre la nostra vita e il sogno che ha Dio per noi». Alla «notte dei passaggi» sono invitati tutti i ragazzi quattordicenni dell'Acz, ma anche amici e compagni di scuola che vogliono vivere insieme questa esperienza unica nel suo genere. Per ricevere maggiori informazioni sulla «notte dei passaggi» o iscriversi all'evento, si può scrivere una e-mail alla segreteria dell'Azione cattolica ambrosiana ([segreteria@azionecattolicamilano.it](mailto:segreteria@azionecattolicamilano.it)) oppure telefonare allo 02.58391328. Maggiori dettagli su [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it).